

Sandrino Piva «vedette» del liscio

## L'«uomo orchestra» non conosce la crisi



Sandrino Piva

ROMA - E' vero c'è aria di crisi nell'industria del liscio in Emilia-Romagna. E' una crisi d'identità perché nei momenti del grande boom ci sono state troppe improvvisazioni e troppi strumenti musicali che erano stati rispolverati per esaudire le richieste dei dancings, dei clubs e delle balere non erano all'altezza di un pubblico diventato sempre più esigente. Insomma l'era del dilettantismo è superata e soltanto i professionisti seri riescono a non risentire della fine dei boom del liscio. I professionisti seri, infatti, aggiornano continuamente il loro repertorio artistico, accettano la collaborazione di autori affermati e, pur rimanendo fedeli alla linea classica di questo genere musicale che, in definitiva può essere considerato il «country all'italiana», cercano di tener conto dell'evoluzione musicale italiana e internazionale.

Tra questi ultimi un posto di preminenza assoluta lo merita Sandrino Piva o, per dir meglio, l'«uomo orchestra» giacché suona indifferentemente la fisarmonica, il sas, il clarino e il flauto. Qualcuno lo ha paragonato a Casadei (Secondo non Raoul), a Vittorio

Borghesi e al migliore Gigi Stok. Ma a chi non piace fare paragoni e riferimenti, Sandrino Piva è soltanto la voce più originale del liscio all'italiana. Presente nelle manifestazioni più importanti, protagonista delle serate nei dancings, e nei clubs più affermati non ha una sera libera tanto è richiesto da ~organizzatori di tutta Italia. La sua ultima incisione l'abbiamo ascoltata alla Rai (Stereo 2) e, sinceramente, abbiamo capito perché può contare sui tanti fans sparsi nei grandi e piccoli centri.

Infine il carattere: l'«uomo orchestra» è di una semplicità e di una bonomia che ispira istintivamente simpatia ed amicizia. E anche questo è il segno distintivo dei grandi artisti.

Fernando Luciani

## Sandrino al Vega con l'ultimo disco



Sandrino Piva (terzo da sin.) con il suo complesso e la cantante Katy.

Ha portato una ventata di novità nello statico mondo del liscio. Si tratta di Sandrino Piva di Castelsangiovanni, leader di una «orchestra del liscio» che sta ottenendo da qualche tempo a questa parte un grosso successo nei locali di tutta Italia. Piva accompagnato dai dieci musicisti che compongono il suo gruppo, si esibirà questa sera a «Vega» ai Piacenza, in un programma che unisce le classiche arie del liscio ai moti-

liana. Tutte canzoni che sono contenute anche nel suo ultimo 33 giri dal titolo «Sandrino Piva in discoteca». La facciata A del disco è una raccolta di motivi molto noti e ballabili: *Mamma mia dammi 100 lire*, *Amore dammi quel fazzolettino*, *Come porci i capelli bello bionda*, *Aveva gli occhi neri*, *Tutti mi chiamano bionda*, *Meglio sarebbe*, *Pellegrin che vien da Roma*, *Gli scariolanti*, *Arrivano i no-*

*tamburo della banda d'Affori*, *Papa Pacifico*, *L'ura joganina*, *Il mulinato*, *La bella Gigogin* e *Tal dig in piastine*. Il lato B comprende invece *I tre caballeros*, *Le tre campane*, *Concerto d'Aranguez* e *Galopera*. Una buona occasione quindi, per ascoltare un musicista di casa nostra che è riuscito ad infondere nuove sonorità ad un genere musicale che a alcuni anni languiva nella ripetizione degli stessi ritmi e delle stesse me-